

E' quanto afferma in un'intervista il colonnello Giovannone, che si occupò della scomparsa dei due giornalisti in Libano

Toni e la De Palo sarebbero sotto controllo dei siriani

Graziella De Palo ed Italo Toni, i due giornalisti scomparsi in Libano, sarebbero stati rapiti da «un gruppo ideologicamente vicino all'Olp, che operava nel campo dei traffici illeciti», ed ora sarebbero «quasi certamente sotto il controllo siriano». E' quanto afferma il colonnello Stefano Giovannone, ex agente del Sismi a Beirut, nella prima intervista sulla vicenda di cui si è occupato e per la quale è stato al centro di aspre polemiche.

Nell'intervista, che verrà pubblicata dal quindicinale «L'Astrolabio», Giovannone afferma di aver appreso da funzionari dei servizi segreti libanesi questa notizia, che è in contrasto con quanto finora sostenuto dall'ex direttore del Sismi, gen. Giuseppe Santovito, incriminato per falsa testimonianza dalla magistratura romana. Giovannone aggiunge di non aver mai ritenuto valida la pista falangista, accreditata invece dai dirigenti del nostro servizio segreto militare. «Si tratta senza dubbio di un depistaggio del quale non capisco lo scopo... Nonostante i miei rapporti, verso la fine di ottobre i miei superiori comunicarono al Cesis che la De Palo era stata presa prigioniera dai falangisti».